

11 ottobre 2014 – **Gazzetta di Bari**, pag. 12– *Uccise un cinghiale nel Parco, condannato cacciatore di frodo*

GRAVINA

LO HA DECISO IL TRIBUNALE DI RUVO. SI SUSSEGUONO CON FREQUENZA
SEMPRE MAGGIORE LE SENTENZE A TUTELA DEGLI ANIMALI SELVATICI

Uccise un cinghiale nel Parco condannato cacciatore di frodo

● **GRAVINA.** Continuano le pronunce di condanna contro i bracconieri che purtroppo frequentano il Parco nazionale dell'Alta Murgia.

L'ultima in ordine di tempo è del Tribunale di Bari, sezione distaccata di Ruvo di Puglia (giudice Pasculli), che ha condannato l'imputato A.M., di Terlizzi, a due mesi di reclusione, ritenendolo colpevole di avere ucciso un piccolo di cinghiale. L'imputato ha ottenuto il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il cacciatore di frodo è stato ritenuto responsabile del reato previsto e punito dall'articolo 544 bis del codice penale. La norma, intitolata «Uccisione di animali», stabilisce infatti che «chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da tre mesi a diciotto mesi».

A darne notizia è un comunicato del Parco nazionale dell'Alta Murgia. A quanto si legge nella nota, il giudice ha accertato che il piccolo suino selvatico era stato ucciso «con modalità insidiose e crudeli». In concreto, il bracconiere ha cagionato la morte dell'animale sorprendendolo nottetempo con un'azione di disturbo, quindi investendolo con un fuoristrada e finendolo con numerose coltellate.

Il giudice ha altresì condannato l'imputato al risarcimento dei danni in favore della parte civile Ente Parco, assistita dall'avvocato Francesco Rotunno. L'ammontare della somma sarà quantificato in una causa civile separata, se e quando la sentenza penale di condanna diventerà definitiva. Il cacciatore dovrà pagare subito le spese processuali sostenute dall'Ente Parco, pari a 3mila 550 euro.

Il presidente e il direttore del

Parco, Cesare Veronico e Fabio Modesti, «confermano l'impegno dell'Ente nella repressione del bracconaggio nel Parco con l'importante ausilio del Coordinamento territoriale per l'ambiente del Corpo forestale dello Stato e, allo stesso tempo, confermano l'impegno dell'Ente ad attuare al più presto il Piano di gestione del cinghiale adottato». [c.strag.]

